

Referendum, tutti impegnati per il Sì

Impegno trasversale in favore del Sì, da Rifondazione a Parma Civica. Nessun comitato o partito si spende per il No. Nei prossimi giorni su Polis Quotidiano le ragioni in un modo o nell'altro su nucleare, acqua e legittimo impedimento

Tanto poco spazio i media nazionali dedicano ai referendum di domenica prossima, quanto grande è l'attenzione della gente verso l'appuntamento. I quattro referendum del 12 e 13 giugno sono diventati argomento di comune conversazione e sui social network gli inviti al voto si fanno sempre più frequenti. Una campagna decisamente sbilanciata verso il Sì: quelli che si dichiarano pubblicamente a favore del No - ovvero a mantenere le attuali norme su acqua, nucleare e conflitto di interesse - si contano sulla punta delle dita. Viceversa, la campagna dei referendari è veramente attiva.

Da settimane per le strade del centro di Parma e nei mercati dei paesi della provincia sono presenti banchetti delle diverse associazioni impegnate nelle cause referendarie - Legambiente, Wwf, Greenpeace e naturalmente i comitati sorti proprio per abbrogare le norme sottoposte a referendum -.

Banchetti li tengono anche diversi partiti: Italia dei Valori, Rifondazione, Movimento 5 stelle. E la Cgil. Tutti a sostegno del Sì.

Il Partito democratico ha organizzato una serie di incontri per informare sui contenuti dei quesiti. Stasera alle 21, nella sede dei giovani del Pd in via Costituente, si parlerà di acqua: "Un di-



Referendari festeggiano davanti alla sede della Corte Costituzionale dopo il via libera a tutti e quattro i referendum del 12-13 giugno

ELETTORATO

In città alle urne 138mila persone

Solamente in città, gli elettori chiamati ad esprimersi sui quattro quesiti referendari domenica e lunedì prossimi saranno 137.760, dei quali 73.091 maschi e 64.669 femmine. I diciottenni che voteranno per la prima volta saranno in totale 1.478, di cui 718 maschi e 760 femmine. Il Comune di Parma ha previsto una spesa complessiva per i referendum del 12 e 13 giugno di 566.222 euro. Verranno attivati 636 seggi.

ritto e non una merce"; col sociologo Giorgio Triani.

Il fronte del Sì è trasversale agli schieramenti politici. Ieri l'assessore del Comune di Parma Lorenzo Lasagna - portavoce di Parma Civica - è stato protagonista assieme ad Italo Fiorani Verardi della Cisl, Francesco Camatini del comitato referendario per l'Acqua pubblica e Hassan Bassi del comitato referendario Fermiamo il Nucleare di un incontro voluto

da Legambiente. Quasi in contemporanea, a Trecasali hanno trattato gli stessi temi, e sempre con giudizi favorevoli all'abrogazione delle norme interessate, il presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli, la consigliere regionale dei Verdi Gabriella Meo e il segretario provinciale del Pd Roberto Garbi.

La Galleria Maison Olivier, vicino alla Pilotta, esporrà da venerdì sculture e grafiche di Luca Prandini sul

tema "In un cucchiaino d'acqua". Mentre al Materia Off in borgo S.Silvestro domani alle 18,15 c'è un "aperitivo culturale" per conversare di acqua e nucleare, in compagnia di Marcello Acquarone, fisico del Cnr, e con Antonio Bodini, docente del dipartimento di Ecologia dell'Università di Parma.

Viceversa, per il No non parla nessuno e neppure nessuno invoca l'astensione, come era successo con i refe-

rendum degli ultimi 20 anni, dal 1991, quando Bettino Craxi invitava gli italiani ad andare al mare piuttosto che esprimersi sulla legge elettorale.

Direttamente interessate dall'esito del voto sono le società che gestiscono l'acqua pubblica. Iren sul tema ha scelto di mantenere il silenzio. EmiliAmbiente, che serve Fidenza e la Bassa Ovest, invece ieri ha prodotto un comunicato ufficiale in cui spiega cosa succederà in caso di vittoria del Sì e cosa in caso di vittoria del No. EmiliAmbiente è oggi completamente pubblica: se il referendum sulla privatizzazione non passa, gli enti proprietari della società saranno tenuti a cedere a privati almeno il 40% delle azioni entro il 31 dicembre 2011. L'altro quesito sull'acqua chiede di non permettere la remunerazione dei capitali nel settore: "La vittoria del Sì - scrive EmiliAmbiente - impedirebbe alle società di gestione del servizio idrico di ottenere profitti garantiti dai rincari sulla bolletta - ad oggi possibili fino al 7% - mentre la vittoria del No lascerebbe la situazione immutata".

Nel corso della settimana, Polis Quotidiano dedicherà spazio ai quesiti referendari, affrontandoli uno alla volta e riportando le ragioni di chi sostiene l'abrogazione delle leggi in oggetto e di invece le difende così come sono.

I QUESITI

Tre questioni Quattro schede

REFERENDUM POPOLARE N. 1
- scheda di colore rosso -

"Modalità di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. Abrogazione".

REFERENDUM POPOLARE N. 2
- scheda di colore giallo -

"Determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in base all'adeguata remunerazione del capitale investito. Abrogazione parziale di norma".

REFERENDUM POPOLARE N. 3
- scheda di colore grigio -

"Nuove centrali per la produzione di energia nucleare. Abrogazione parziale di norme".

REFERENDUM POPOLARE N. 4
- scheda di colore verde -

"Abrogazione di norme della legge 7 aprile 2010, n. 51, in materia di legittimo impedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei Ministri a comparire in udienza penale, quale risultante a seguito della sentenza n. 23 del 2011 della Corte Costituzionale".